

RIVA - ARCO



• Sala troppo piccola a Vigne per ospitare tutti gli interessati al dibattito sul Sanaclero, diventato ormai uno scontro che peserà anche in campagna elettorale

«Hotel a cinque stelle? Meglio farci un museo»

Il caso Sanaclero. Le ragioni dei promotori non hanno attecchito all'incontro dell'altra sera. Ambientalisti irremovibili: «Valorizzazione del compendio non significa speculazione»

GIANLUCA RICCI

ARCO. Non serviva certo l'assemblea dell'altra sera per avere un'idea della posizione delle associazioni ambientaliste sul tema Sanaclero. Serviva, invece, per capire meglio quali sono i presupposti sui quali quella posizione si è costruita. E ad ascoltare le argomentazioni di chi si è schierato contro l'ipotesi di trasformare l'ex compendio sanatoriale in mega centro benessere si sono trovati in tantissimi, tanto che la saletta pubblica di Vigne ha faticato ad ospitare tutti gli intervenuti.

Due principalmente i punti controversi, come ha sintetizzato Arianna Fiorio, ovvero l'obiettivo finale e la destinazione urbanistica. Che il Sanaclero possa diventare quel centro di eccellenza sponsorizzato dal dott. Fontana non è

HANNO DETTO



Non è certo che il progetto che hanno in mente si possa realizzare: servirà un bando pubblico

Arianna Fiorio

certo: «Il bando deve essere pubblico - ha spiegato la Fiorio - è non c'è alcuna garanzia che ad aggiudicarselo sia proprio quella specifica cordata che ha manifestato il suo interesse, a meno che non venga elaborato a suo uso e consumo, ipotesi che sconfinerebbe però nel reato». Che quei volumi poi possano ospitare qualcosa di diverso da un normale hotel è impedito dal cambio di destinazione, poiché la nuova dicitura "ricettiva alberghiera" non permetterebbe di ricavarci nulla se non un albergo.

Contestati inoltre i passaggi procedurali con cui sia le cubature esistenti che il parco sono stati trasformati in aree ammesse alla ristrutturazione, il che consentirebbe di intervenire più pesantemente, anche con abbattimenti. «La valorizzazione non può diventare una speculazione: quel complesso è pubblico e pubblico deve restare». Scontati gli applausi da una platea che a fatica invece ha ascoltato le parole in controtendenza di Silvio Malfer. L'ideatore del progetto ha provato a spiegare che o si accetta la proposta della Provincia o si può dire addio al compendio, ma l'ipotesi di accogliere la sua idea era già stata scartata prima di iniziare. Al posto dell'hotel è stato proposto di realizzare un museo della sanato-



• Chiara Parisi al tavolo dei relatori FOTO GALAS

rità o di gemellarsi con la città natale di Angerer e di far intervenire gli austriaci. No comunque all'hotel a cinque stelle, anche perché non si sa che fine farebbe il meraviglioso parco di cui Chiara Parisi ha illustrato le peculiarità uniche. Il primo obiettivo dunque è quello di bloccare il progetto congiunto Comune/Provincia: per questo è stata scherzosamente lanciata la campagna "adotta un consigliere comunale", in modo da provare a convincere chi dovrebbe votare la variante a non farlo. E di consiglieri ce n'erano molti, l'altra sera, da Ravagni a Rullo, dalla Todeschi a Ulivieri, unico rappresentante di maggioranza insieme al vice sindaco Bre-

sciani, due che hanno già manifestato apertamente i loro mal di pancia. I rappresentanti delle associazioni ambientaliste hanno chiesto tempo per elaborare alternative: il fatto che il consiglio del 28 ottobre in cui si sarebbe dovuta approvare la variante è stato rimandato fa ben sperare. Nel dubbio, tutti coloro che hanno a cuore il futuro del Sanaclero sono convocati sabato 26 ottobre davanti ai suoi cancelli per una manifestazione. Il sindaco si è però mosso per disinnescare la protesta e, d'accordo con l'assessore provinciale Tonina, sta studiando una data per aprire i cancelli di villa Angerer a tutti e spiegare le intenzioni del progetto.